

ARMADIETTI

Massimo Dalla Pola **Paesaggio Italiano**

Fiorino; Locomotiva FS E.646; Carrozza n.5; Uno; Grumman-EA-6B-Prowler; acrilico su tela, 2013

Negli armadietti socchiusi si scorgono piccoli e preziosi tondi, memoria della storia opaca d'Italia. Sono icone che simboleggiano alcuni episodi ancora irrisolti del secondo dopoguerra. Una storia fatta anche di stragi, di attentati, di violenze, di connivenze, di complicità. Massimo Dalla Pola li ha selezionati, analizzati, ha individuato gli oggetti chiave. Ne ha realizzato ritratti di uniformità impietosa, con un'apparente assenza di giudizio, uno sguardo forzatamente oggettivo, dall'imperturbabilità estremizzata dal contrasto cromatico: il nero struttura le forme mentre il fondo oro è memoria medievale di tempi e spazi eterni. Ecco allora che questi strumenti comuni diventano monumenti: la locomotiva del Rapido 904 (1984), in cui morirono 16 persone nella cosiddetta Strage di Natale; la carrozza ferroviaria n.5 dell'Italicus (1974), dove sotto uno dei sedili si trovava una valigia con una bomba; la Fiat Uno, autobomba dell'attentato di Via Palestro a Milano (1993); il furgone Fiorino, imbottito con circa 277 chilogrammi di esplosivo, di via dei Georgofili a Firenze (1993); l'aereo militare che causò la strage del Cermis (1998).

Massimo Dalla Pola (1971) vive e lavora a Milano. Si laurea in Storia dell'arte alla Statale di Milano nel 1996 e all'inizio degli anni 2000 espone i suoi primi lavori a Londra (291 Gallery), Berlino (Zurmöbelfabrik), Milano (Luciano Inga-Pin). In seguito inizia diverse collaborazioni con gallerie e spazi indipendenti (Allegra Ravizza Art project, Milano; Roberta Lietti Arte Contemporanea, Como; Circoloquadro arte contemporanea, Milano) e realtà istituzionali (Casa Testori, Novate Milanese – MI; BPM, Milano; Palazzo Coluccia, Specchia – LE) in mostre personali e collettive. Ha partecipato alle principali fiere italiane ed è stato finalista dell'11° Premio Arte Laguna (Venezia, 2017).

The small and precious tondos that can be seen in the depths of a series of lockers are the memory of the opaque history of Italy. They are icons that symbolize some still unresolved post-World War II episodes. A story also made of massacres, attacks, violence, connivance, complicity. Massimo Dalla Pola has selected them, analyzed them and identified the key objects. He has made portraits of merciless uniformity, with an apparent absence of judgment, an objective gaze, an imperturbability hyperbolized by the chromatic contrast: black defines the shapes, while the golden background is a medieval memory of eternal times and spaces. These common tools are monuments: the Rapido 904 locomotive (1984), train where 16 people died in the famous Strage di Natale; the n. 5 railway carriage of the Italicus (1974), where under one of the seats there was a suitcase with a bomb; the Fiat Uno, the car bomb of the attack in Via Palestro, Milan (1993); the Fiorino van, stuffed with about 277 kilograms of explosives, in Via dei Georgofili, Florence (1993); the military plane that caused the Cermis massacre (1998).

Massimo Dalla Pola (1971) lives and works in Milano. At the beginning of 2000's, he exhibits his first works in London (291 Gallery), Berlin (Zurmöbelfabrik), Milan (Luciano Inga-Pin). Later he starts different collaborations with galleries and independent spaces (Allegra Ravizza Art project, Milano; Roberta Lietti Arte Contemporanea, Como; Circoloquadro arte contemporanea, Milano) and public institutions (Casa Testori, Novate Milanese – MI; BPM, Milano, Palazzo Coluccia, Specchia – LE). He took parts to the main Italian art fairs and he was a finalist at 11th Premio Arte Laguna (Venice, 2017).